

Lettera ai tremila firmatari del Manifesto di Assisi

PER UN ALTRO CLIMA ECONOMICO E L'AMBIENTE «BENE COMUNE»

Caro direttore, il primo appuntamento dei firmatari del "Manifesto per un'economia a misura d'uomo contro la crisi climatica" (il Manifesto di Assisi) – che si è tenuto il 24 gennaio nel Sacro Convento di San Francesco – ha avuto un successo al di là delle nostre aspettative. Hanno partecipato circa mille persone impegnate nei più vari campi e continuano ad aumentare i firmatari che sono ad oggi quasi 3mila. Pensiamo che questo sia dovuto ai contenuti del Manifesto di Assisi, originali anche nel panorama internazionale. Ma molto importante è il fascino di un'alleanza tra soggetti diversi accomunati da una visione: la convinzione che la sfida della crisi climatica può migliorare la nostra economia e la nostra società, ma può essere portata avanti solo insieme. Chi ha partecipato direttamente all'appuntamento avrà potuto verificare come non solo la qualità degli interventi, anche istituzionali, ma il clima che si è respirato tra i tanti presenti ha segnato un passo in avanti, sicuramente favorito dal carisma del luogo che lo ha ospitato. Un clima che ci è sembrato rappresentativo di un'Italia che vuole impegnarsi concretamente e tornare a sperare e investire su un futuro comune. Forse per questo è stato importante il riscontro che si è avuto sui mezzi di informazione italiani e in qualche caso stranieri. Per vedere la rassegna video e stampa <https://www.sanfrancescopatronoditalia.it/> e <https://www.symbola.net/manifesto/>. Ora, come è nello spirito del Manifesto, sta a tutti noi tradurre in azioni concrete e in approfondimenti questo spirito comune e onorare il Tau verde do-

nato ai firmatari dalla Comunità francescana del Sacro Convento, come simbolo dell'inizio di una nuova alleanza. Troveremo il modo di dialogare e scambiare informazioni su quanto si sta facendo verso l'obiettivo, indicato dal Manifesto, dell'azzeramento del contributo netto di gas serra entro il 2050. È nostra intenzione tra un anno censire le azioni grandi e piccole realizzati dai Firmatari. Il 24 gennaio scorso sono stati indicati alcuni terreni di incontro e confronto: la responsabilità sociale delle imprese, l'economia circolare, territorio e piccoli Comuni, il ruolo della finanza. Grande interesse ha poi suscitato la proposta di Stefano Zamagni di lavorare per il riconoscimento in sede internazionale dell'ambiente come bene comune. Nei limiti delle nostre possibilità e con l'aiuto di tutti su questo lavoreremo.

Intanto vogliamo ringraziare e abbracciare quanti si sono uniti a noi o lo faranno in futuro sottoscrivendo il Manifesto di Assisi.

per i Promotori del Manifesto di Assisi:

Ermete Realacci

presidente Fondazione Symbola

Vincenzo Boccia

presidente Confindustria

Ettore Prandini

presidente Coldiretti

Francesco Starace

amministratore delegato Gruppo

Enel

Catia Bastioli

amministratore delegato Novamont

Mauro Gambetti

padre custode del Sacro Convento di

Assisi

Enzo Fortunato

direttore rivista San Francesco

